

Nando Dalla Chiesa

candidato a Milano dei Progressisti

«Il vecchio regime sceglie la destra»

Dai partigiani dell'antimafia alla Milano da liberare, ai corridoi degli uomini perduti di Montecitorio. Un pezzo d'Italia che sta sparando (almeno si spera) raccontato da Nando Dalla Chiesa...

ROBERTO CAROLLO

Milano-Palermo, in edicola domani con «l'Unità», storia di un regime in agonia, di mafia assassina, deputati costretti a rinunciare al profumo delle zagare per vivere da clandestini, democrazia in esilio...

E fu un errore. Mi interessava la Lega perché esprimeva volontà di cambiamento di un sistema inefficiente. Pensavo che il discriminare tra la mia e la loro protesta non fosse così pesante...

Intellettuali e cattivi maestri. Li hai trattati con estrema durezza. Ed essi ti hanno ripagato applicandoti l'etichetta di khomeinista. Oggi alcuni di costoro sono in prima fila nel celebrare il funerale della prima Repubblica...

Di chi? Dei vecchi poteri degli anni Ottanta dietro Berlusconi. Potrebbe accadere che i riciclati vadano in prima linea in Parlamento a difendere i vecchi che stanno fuori in seconda linea...

Guarda a quel che è successo a Milano, o a Torino. Molti intellettuali si sono mossi in modo ideologico. Ritengono di pensare molto laicamente, poi se approfondisci ti accorgi che pensano ideologicamente...

Tuttavia una novità c'è. Qualche sera fa al circolo De Amicis di Milano hai detto una cosa importante. Hai detto che nel '92 saresti stato in difficoltà a spiegare cosa ti distingueva da tutti gli altri nel programma...

C'è un concetto molto bello nel libro: quello di «rivoluzione gentile». La politica, tu dici, è innanzitutto sentimento. Chi è veramente l'uomo politico Nando dalla Chiesa?

Uno che farà sempre politica, ma non necessariamente come rappresentante di qualcuno. La politica è impegno quotidiano e civile, di formazione, assunzione di responsabilità...

Anche prima l'avversario era visibile. Ed era il regime della corruzione. Che non consentiva di preparare un'alternativa di governo, per cui tutti i partiti politici che contavano erano in qualche modo invischiati...

Eppure la battaglia milanese del '93 ti ha cambiato. Sì. Prima attribuivo una formidabile importanza ai valori, alla democrazia, allo Stato, oggi cerco di costruire politica anche a partire dagli interessi...

Già, la Lega. In «Milano-Palermo» Dalla Chiesa manifesta un certo interesse per il movimento di Bossi. Poi il Carroccio diventa il suo nemico principale. Che è successo?

Nando dalla Chiesa, ovvero uno sempre fuori dal coro. Partecipa al Sessantotto ma trova naturale provare dolore se un cataneghese spranga un fascista. Aderisce al Pci ma non sopporta la disciplina di partito...

Che la curiosità del sociologo prevalse sulla lucidità del politi-



Walter Grazzani

Carta d'identità

Il sociologo Nando Dalla Chiesa è un intellettuale scomodo. Una parte dell'intelligentia milanese mandò la Lega a Palazzo Marino pur di non avere Dalla Chiesa sindaco...

roso ma diffidente, sicuramente permaloso. Posso chiederti quanto può aver influito il rapporto con il padre generale dei carabinieri?

Nulla. Anzi mi ha arricchito. Al di là delle idee politiche, l'intransigenza morale, il senso delle istituzioni, il fatto di essere al servizio degli altri...

I tuoi rapporti col Pci, e poi col Pds. Nel libro Achille Occhetto appare come una persona da cui ti aspetti molto, e che poi ti delude un po'.

Lo riconosco a Occhetto dei meriti. Forse ha fatto troppo in fretta il Partito democratico della sinistra anziché un'altra cosa...

chetto comunque è un uomo politico che ha contribuito a rinnovare la sinistra. Anche se io sogno una sinistra senza apparati e ideologie...

Un partito che non ha inventato ancora nessuno, né le socialdemocrazie europee, che hanno gli apparati, né i democratici americani, che hanno un partito quasi esclusivamente elettorale...

In «Milano-Palermo» citi una sola volta Martinazzoli. Ma ne parli con un certo affetto. Cosa ti aspetti dal segretario del Ppi, indipendentemente da come si è schierato in queste elezioni?

Io credo che avremo un'accentuazione del bipolarismo. Posso sbagliarmi ma penso che il centro non terrà, e che quindi si dividerà. Mi sembra che una parte del cattolicesimo sociale sia già naturalmente pronta a stare col polo progressista...

Sei d'accordo con Umberto Eco quando dice che questa destra del «polo della libertà» più che allo stalinismo è allergica allo Stato?

Certo, infatti lo chiamo il polo dei privilegi. Vogliono solo redistribuire reddito a favore dei più

ricchi, usare l'alibi degli sprechi per evitare che lo Stato compia trasferimenti di risorse ai più deboli, per sottrarre il potere politico al controllo di stampa e magistratura. Una destra che cerca di annullare contemporaneamente due funzioni essenziali dello Stato...

Pensi che la borghesia più colta dirà di no a questa voglia di giungla?

La borghesia colta sì. Ma bisognerà vedere quanto conta all'interno della borghesia. E quanto ha seminato la borghesia non colta nel popolo. A volte penso che la differenza fra l'elettorato di sinistra e quello di destra alla fine sia questa: che la sinistra se si trova ad essere guidata da una canaglia piuttosto vota Tina Anselmi o Raffaele Costa...

Ha ragione Leo Vallani quando dice che la sinistra perde perché è la mano più debole?

Come professore universitario posso dire che i mancinetti sono cresciuti molto. So che stai lavorando a un nuovo libro. Puoi anticiparmi qualcosa?

Sì intollererà «il vecchio che avanza».

Ci giocheremo col voto un bel pezzo della nostra vita

CORRADO AUGIAS

PERCHÉ VOTARE? Per chi votare? Per chi votare? Per chi votare? Per chi votare? Per chi votare? Per chi votare?

Tanto più che fra molti aspetti controversi di queste settimane, una cosa è sicura. A fine mese ci giochiamo, tutti e 56 milioni quanti siamo in questo paese...

Si tratterà invece di scegliere con nettezza tra due modi di concepire la politica, cioè i rapporti con gli altri, quelli col denaro e col lavoro, così come quelli con la cultura...

La verità è che con le imminenti elezioni politiche sceglieremo sì un nuovo parlamento ma diremo anche sì o no a un modo di vedere il mondo e noi stessi.

Per chi votare? Sono talmente piene di significato queste elezioni che nelle tre schede che ci metteranno in mano ognuno di noi chiuderà, con le sue preferenze, un doppio messaggio...

Abbiamo modo di votare contro i vecchi profittatori di regime che hanno il coraggio di presentarsi travestiti da uomini nuovi. Contro la corruzione e i soldi rubati dalle nostre tasche di cittadini e di contribuenti...

INSIEME ALLE occasioni perdute e ai soldi, è stato rubato nel corso degli ultimi vent'anni, la voglia di fare politica, cioè la possibilità di considerare la politica per quello che dovrebbe essere: visione e disegno...

Domenica e lunedì voteremo non solo contro ma anche per qualcosa. Per la serietà di chi dice che ci aspettano momenti non facili, contro chi vorrebbe vendere specchietti e perline colorate...

Come dice Norberto Bobbio, gli uomini possono essere tanto uguali quanto diseguali. Sono uguali di fronte agli altri animali, per esempio, ma sono diseguali tra di loro...

Ma non sono diseguali tra di loro, come individui. Nonostante il crollo delle ideologie, è in questa ambiguità tra uguaglianza e disuguaglianza che continua ancora a passare, come è sempre passato nel corso dei secoli...

DALLA PRIMA PAGINA Il coraggio di lottare

che combattono l'emarginazione, il razzismo, l'intolleranza. C'è un punto invisibile del loro vivere che si propone come il luogo dell'incontro di tutte le «persone di buona volontà»...

da Carmine Alfieri, stanno sgretolando il vecchio edificio, stanno consentendo l'individuazione delle figure principali della Cupola mafiosa. Un brutto edificio nel quale, come abbiamo visto, insieme ai criminali esistevano relazioni e rapporti con il potere politico...

Non so se quelli che hanno ucciso don Diana siano colpi di coda di una bestia ferita a morte. So, però, che le ragioni sociali che generano i fenomeni criminali, che gli regalano mani per sparare e vite da «precare», sono ancora tutti lì. E che il traffico della droga, il racket, il riciclaggio del denaro sporco non sono finiti con le confessioni dei capi della camorra...

lo hanno fatto, lo fanno ogni giorno. Candidando Luciano Violante, Antonino Caponnetto, Peppino Di Lello o Pino Arlacchi, Claudio Fava o Giuseppe Ayala, Tano Grasso o Simona e Nando Dalla Chiesa. E non è neanche un caso che quel giovane parroco di Caserta avesse per amico il candidato progressista di quel collegio...

perlo e quello che si è saputo hanno fatto poi giustizia. Se si chiede, perciò, di rifiutare i voti di Piromalli non lo si fa per propaganda. Ed è grave non ottenere la naturale risposta. Perché questa è la garanzia che tutti noi, che chiediamo il voto agli italiani, dobbiamo offrire al paese...

La camorra ha ucciso ancora, ha ucciso un suo nemico. Ora la gente di quel quartiere si sentirà più sola. Finché non arriverà un altro giovane sacerdote che, insieme alla persona perbene di quella zona, cercherà di ricominciare il lavoro interrotto. Perché l'Italia di oggi di votare in condizioni di serietà, è di giudicare con la ragione, solo con la ragione.



Silvio Berlusconi

Sono uno degli uomini più belli del mondo. Essere basso non mi ha mai disturbato un momento. Tutti gli altri momenti volevo sulcidarmi.

Mel Brooks

l'Unità logo and address information: Direttore: Walter Veltroni, C.so Venezia 47, 20121 Milano.